

Pro manoscritto

www.quartacampana.it
Numero 244

e-mail: redazione@quartacampana.it

MARZO 2013

Io vado a pescare! di don Paolo

Non è la manifestazione di un mio desiderio profondo. Mio papà passava giornate intere a pescare, ma non è riuscito a trasmettere né a me né ai miei fratelli la passione per la pesca, anche perché non ci ha mai tentato.

La frase, anche se uno non se l'aspetta, è ovviamente biblica, anzi evangelica.

E' la prima cosa che dice san Pietro ai suoi amici, i discepoli di Gesù,



Raffaello - Pesca miracolosa (1515-1516) Victoria and Albert Museum - Londra

dopo l'esperienza traumatica della morte e della risurrezione del Signore e la potete leggere nel capitolo ventuno del Vangelo secondo Giovanni (Gv. 21,1-14).

Se, in questi giorni di Quaresima e di Pasqua, vi metteste a leggere, con calma, il racconto della passione, della morte e della risurrezione del Signore, nel Vangelo secondo Giovanni, vi accorgereste che l'apostolo Pietro, un uomo abbastanza asciutto, avaro di parole, prima di questo episodio, aveva aperto la bocca per l'ultima volta per rinnegare Gesù. Alla gente che, nel cortile del sommo sacerdote, in quella notte fredda dell'arresto del Signore, gli chiedeva se anche lui non fosse uno dei discepoli di quel Galileo appena arrestato, Pietro aveva risposto: "Non lo sono!" (Gv. 18,25). Da quel momento scende il silenzio assoluto sulle labbra di Pietro che non apre più bocca. Non solo! Ma, come tutti i suoi amici, se ne sta lontano dal luogo della crocifissione di Gesù e

si quarda bene anche di andare a seppellire il maestro. E, quando la Maddalena corre da lui spaventata perché "hanno portato via il Signore dal sepolcro", Pietro corre stancamente alla tomba e, messa dentro la testa per verificare la verità dell'annuncio di quella donna, non dice assolutamente nulla e se ne torna silenziosamente a casa, insieme al discepolo che Gesù amava (Gv. 20, 1-10). Pietro sta zitto, con le labbra cucite, anche quando "la sera di quel giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse: Pace a voi!" (Gv. 20,19). In quella sera, secondo il racconto di san Giovanni, Gesù donò loro lo Spirito, ma neanche quel regalo divino che scioglie tutti i cuori riuscì a sbloccare le labbra di Pietro. "Otto giorni dopo" Gesù venne di nuovo dai suoi discepoli per far vedere i segni della sua passione anche a Tommaso che, in quella occasione, è l'unico ad aprire bocca (Gv. 20, 26-28). Pietro rimane ancora muto. Forse Pietro non sapeva cosa

Forse non sapeva trovare le parole giuste per dire quello che sentiva dentro. Forse non le voleva proprio trovare quelle parole. Magari voleva dimenticare tutto e aveva pensato che il silenzio su tutta la vicenda di Gesù fosse il miglior modo per riuscirci. Magari era solo la vergogna del gesto compiuto la notte del rinnegamento che aveva fatto credere a Pietro che fosse opportuno stare zitto. O forse la vergogna lo aveva prostrato in uno stato di estrema depressione e non riusciva più a far venire a galla il tormento della sua anima. Qualsiasi indagine sul "mutismo" di Pietro rimarrebbe comunque sterile, perché non si può mai sapere fino in fondo cosa c'è nell'abisso di un cuore. Teniamocelo allora silenzioso e zitto, magari amareggiato, magari soltanto riflessivo; forse trasognato, o scontento, o deluso, o completamente "fuori di testa".

Sta di fatto che san Giovanni, dopo aver raccontato tutti questi episodi della morte, della risurrezione e delle apparizioni di Gesù, nei quali Pietro è una presenza silenziosa, al capitolo ventuno ci sorprende: "Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai suoi discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: Io vado a pescare! Gli dissero: Veniamo anche noi con te. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla" (Gv. 21, 1-3). Sembra effettivamente che tutto il silenzio di Pietro esploda in una frase da "fuori di testa". Dopo essere stato con il Maestro per tre anni nel verde della sua Galilea e lungo le strade polverose della Giudea, dopo aver ascoltato i suoi straordinari discorsi, dopo aver visto prodigi miracolosi, contemplato a bocca aperta folle di gente incantata dal Maestro, dopo averlo rinnegato, dopo averlo visto crocifisso, ma soprattutto risorto e vivo, l'unica cosa che sa dire Pietro è questa frase banale: "Io vado a pescare". E, quel che è peggio, trova anche i suoi amici dalla sua parte, tutti presi da una sorte di pazzia o dal desiderio di dimenticare in fretta tutta quella vicenda. Pietro infatti indicando ai suoi amici il desiderio di voler andare a pescare non racconta se non il suo bisogno di tornare a fare quello che aveva sempre fatto: occuparsi di barche, reti e pesci. E' veramente come se si volesse buttare tutto all'aria, dimenticare tutto, cancellare tutto, e tornare alla tranquilla vita di sempre.

"Ma quella notte non presero nulla". E' come se improvvisamente quegli abili pescatori di Galilea avessero scordato tutta la loro pratica del mare. Era forse bastata quella poca frequentazione di Gesù per far loro dimenticare tutto? Forse quel Maestro di Galilea aveva praticato una sorta di maleficio che aveva annullato tutta la loro perizia? Non erano più capaci nemmeno di guadagnarsi il pane per vivere? Erano completamente falliti?

"Io vado a pescare!", sembra l'espressione del riscatto, l'inizio della rivincita, della rinascita. Pietro, muto fino a quel momento, sembra aver ritrovato la voglia di vivere, di darsi da fare e coinvolge tutti gli altri, ma è solo un fuoco di paglia, si spegne nel buio della notte, su quella barca, in mezzo al mare. Tutto è finito! E' piombata la tenebra!

Fino a quando non arriva l'alba. Si, perché non bisogna mai dimenticarsi che dopo la notte viene il giorno e la luce del mattino sconfigge la tenebra.

Un personaggio misterioso compare agli occhi di quegli uomini delusi sulla barca. Probabilmente la sua figura è avvolta nella nebbia del mattino e nessuno di loro lo riconosce, anche se sono vicini alla riva, fino a quando un grido squarcia il grigiore di quell'alba: "E' il Signore!" (Gv. 21,7). Ed eccolo qui, il nostro Pietro, il silenzioso, chiuso nel mutismo da parecchi giorni, che ha aperto finalmente la sua bocca in un impulso di riscatto che gli è riuscito poi inutile, fare un gesto ancora una volta da "fuori di testa": "si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare" (Gv. 21,7). Meraviglioso Pietro! L'immagine dell'uomo nudo sulla barca che deve in fretta coprirsi "la vergogna" della sua nudità è l'immagine dell'uomo perso nella sua insana solitudine. Anche il suo tuffo nei flutti del mare racconta l'impeto stralunato di quest'uomo. E, quando giunge a terra, lì davanti al Maestro Pietro ripiomba nel suo silenzio. Non sa più cosa dire. Bagnato come un pesce fuor d'acqua sta davanti al suo Signore. Si, come un pesce fuor d'acqua, perché Pietro pensava di potersi occupare di pesci e di mare, ma Gesù lo ha costretto a venire sulla riva. E, mentre quel pesce, gocciola sulla sabbia la sua natura, egli incomincia a diventare un uomo nuovo. Intanto arrivano i suoi amici e tutti, in silenzio assoluto, ci si siede attorno ad un fuoco di brace preparato da Gesù. "Nessuno dei discepoli osava domandargli: Chi sei? Perché sapevano bene che era il Signore" (Gv. 21.12). Anche Pietro, asciugato dalle acque del mare, attorno a quel fuoco di brace, rivestito di un solo straccio attorno ai fianchi, sta in silenzio ad ascoltare il Maestro che, prima di tutto, apre la sua bocca e indirizza le sue dolci parole proprio a lui che pensava di essere un pesce, a quel testone silenzioso che pensava di poter tornare a pescare, a fare la vita di sempre e che non si era ancora accorto che la sua vita era cambiata, era un altro uomo.

Mi piace immaginare che, ascoltando le parole di Gesù, in quel momento sulla spiaggia, attorno al fuoco, mentre Gesù lo interrogava sull'amore, a Pietro venisse in mente che, quando aveva aperto la bocca per l'ultima volta in quella notte terribile dell'arresto di Gesù, subito dopo un gallo aveva cantato e il silenzio amaro in cui era piombato, e che si era protratto per tutto quel tempo, era già stato guarito da quel canto nella notte.

Lui non se era accorto, ma la voce squillante del suo Signore che guarisce ogni amarezza, fascia ogni piaga, fa sorgere la vita dove noi pensiamo ci sia solo la morte, gli aveva già cambiato la natura di pesce trasformandolo in un uomo.

Vita in parrocchia

Parroco di Colturano: don Paolo Tavazzi

Vicolo Mons. D. Rossi

Tel. 02 98 23 75 73

Parroco di Balbiano: don Paolo Tavazzi

Via Roma, 13 Tel. 02 98 18 625

N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma nº

Orari ufficio parrocchiale:

A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00

A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00

ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco

S. MESSA

COLTURANO	BALBIANO
Domenica	Domenica
11.15	09.45
Martedì	Lunedì-Venerdì
20.30	17.00
Mercoledì	Giovedì
17.00	20.30
Sabato	Sabato
19.00	20.30



SS. CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45

(Segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30

Tempo di Quaresima.

La Quaresima, quaranta giorni che vanno da Domenica 17 febbraio fino al Giovedì santo (28 marzo), è il tempo che conduce alle celebrazioni pasquali mediante il ricordo del nostro **Battesimo** e mediante la **Penitenza**.

Tutti i cristiani sono invitati, in questo tempo, a fare anzitutto memoria del proprio Battesimo. Sacramento della rinascita, che la quasi totalità dei cristiani ha ricevuto ancora da piccolo, il Battesimo ci ha inseriti in Gesù Cristo. Con Lui, direbbe san Paolo, siamo morti e siamo risorti. La memoria del nostro Battesimo dunque ci ricorda anzitutto che noi siamo "creature nuove", segnate indelebilmente dalla presenza in noi di Cristo Gesù. E' lui che ci ha fatto e continua a farci "nuovi", non certamente i nostri sforzi e le nostre buone opere. Il Battesimo dunque ci ricorda che la nostra salvezza è un dono gratuito di Dio che attende una semplice, ma profonda, adesione.

La Quaresima poi ci invita alla Penitenza, cioè a quell'atteggiamento del cuore e della mente per cui ogni cristiano si sente ed è veramente capace di chinare il suo capo dinanzi a Dio, suo Padre. Fare Penitenza significa dunque accettare di avere Dio per Padre e riconoscerne l'autorità amorosa nei nostri confronti. La Penitenza è l'atteggiamento del Figlio che comprende come il Padre sia capace di amare. Fare Penitenza significa riconoscere la fragilità della nostra condizione, il nostro assoluto bisogno di essere ascoltati e amati, ammettere il nostro peccato. La Penitenza ci spinge poi ad accettare con gioia la sobrietà della vita nella sua essenzialità.

La Liturgia, quella eucaristica in modo particolare, ci invita ad assumere questi atteggiamenti battesimali e penitenziali, con dei piccoli segni.

I segni specifici della liturgia quaresimale sono: la sospensione dell'inno "Gloria a Dio nell'alto dei cieli" e dell'acclamazione pasquale "Alleluia"; l'uso del colore violaceo nelle celebrazioni; il rito dell'imposizione delle ceneri all'inizio del cammino quaresimale; l'assenza della celebrazione eucaristica al venerdì, sostituita da altre celebrazioni di carattere penitenziale, come la Liturgia delle Ore, la celebrazione del sacramento della Penitenza o Confessione, la pia pratica della "Via crucis"; il suono più contenuto dell'organo per accompagnare i canti; l'assenza di ornamenti floreali sull'altare.

Segni semplici che vogliono aiutarci, altrettanto semplicemente, a vivere la Quaresima con lo "spirito giusto".

Anche la proclamazione delle letture e dei testi evangelici, sia nei giorni feriali che nelle domeniche, ci aiutano a riscoprire il nostro Battesimo e a vivere con sincerità l'atteggiamento di penitenza.

I testi evangelici della Domenica (la Samaritana, Abramo, il cieco nato, la risurrezione di Lazzaro) privilegiano la riscoperta del Battesimo; i testi delle letture feriali invece insistono soprattutto sui temi del rinnovamento morale e spirituale (proclamazione congiunta dei libri della Genesi e dei Proverbi; testo evangelico dei capitoli 5-7 del Vangelo secondo Matteo).

I venerdì di Ouaresima.

I venerdì di Quaresima, in analogia al "Venerdì santo", il giorno per eccellenza in cui facciamo memoria della morte del Signore Gesù, sono giorni aliturgici, cioè privi della liturgia eucaristica (la Messa).

Nei venerdì di Quaresima dunque non si celebra la Messa e nemmeno si porta la comunione agli ammalati (se non in grave pericolo di morte) per farci sentire quanto sia difficile poter stare senza il Signore.

La finalità dunque di questa pratica è quella di farci desiderare ancor più ardentemente il Signore Gesù, di poter fare comunione con Lui, con il Pane dell'Eucaristia di cui, proprio per questo, ci priviamo nei venerdì di Quaresima.

La Messa è sostituita da altre celebrazioni a carattere penitenziale. La "Via crucis" che noi facciamo in ogni venerdì di Quaresima vuole proprio farci comprendere, nella meditazione del mistero della morte di Gesù, quanto possa essere triste anche solo pensare che Gesù sia morto e basta e sia quindi scomparso dalla mia vita per sempre. La Via Crucis dunque, oltre che a farci scoprire sempre di più il mistero della sofferenza e del dolore di Cristo e dell'umanità intera, vuole anzitutto farmi capire come possa essere tremenda la vita senza il Cristo risorto e guindi vivo.

E' in questa stessa ottica che nei venerdì di Quaresima, in particolare nel primo e nell'ultimo (cioè il venerdì santo), siamo invitati a fare penitenza con il digiuno o con opere di mortificazione. Non perché sia bello soffrire, ma per capire la sofferenza di Cristo e dell'umanità, ma ancor più per capire che la vita senza Cristo è una sofferenza.

La settimana santa o autentica.

Il tempo di Quaresima arriva al suo momento culminante nella settimana santa o autentica. Come dice il suo nome, questa settimana è la più santa di tutto l'anno liturgico, perché unisce strettamente l'ultima parte del cammino quaresimale con la solenne celebrazione del triduo pasquale.

La settimana autentica si apre con il solenne ricordo dell'ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme e con il segno dell'unzione di Gesù a Betania (Domenica delle Palme) e si compie nella celebrazione unitaria della Passione del Signore e della sua beata risurrezione (Triduo pasquale).

I giorni di questa settimana autentica sono santi non perché in questi giorni si possa ottenere chissà quale grazia o miracolo dal cielo, ma perché sono i giorni in cui il cristiano è chiamato a contemplare ancora più intensamente il volto di Cristo con un più intenso ascolto della Parola di Dio e una più viva partecipazione alla preghiera liturgica, senza timore di sprecare il tempo della propria vita. La settimana santa è fatta di giorni in cui dunque ci è data la possibilità di esprimere autenticamente il nostro desiderio di Cristo e la nostra fede nella sua Passione e Risurrezione.

Il primo giorno della settimana santa è la **Domenica delle Palme**.

Nella Messa di questa domenica si fa il solenne ricordo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme con la benedizione dei rami di palma o di olivo e la processione alla chiesa parrocchiale per la celebrazione dell'Eucaristia. Nel procedere festante della processione alla chiesa esprimiamo il nostro desiderio di accompagnare ed essere con Cristo nell'esperienza della sua Passione, della sua morte e della sua risurrezione. Questa celebrazione dunque, all'inizio della settimana santa, è veramente un gesto iniziatico, cioè un gesto che ci introduce nel mistero immenso di Cristo che dona la vita. I giorni che sequono sono giorni autentici per gustare l'autentica presenza di Cristo nella nostra vita. Non ci può essere cosa alcuna, in questa settimana, che ci distrae dalla nostra profonda e sincera attenzione per Cristo. Ad entrare in guesto mistero di Cristo ci aiutano sicuramente le celebrazioni eucaristiche dei primi tre giorni feriali di questa settimana. Le letture proclamate nelle Messe dei giorni dal lunedì al mercoledì della settimana santa ci propongono i testi dell'Antico Testamento che prefigurano il sacrificio di Cristo e i testi evangelici che sono premonitori della prossima passione del Signore.

Il Triduo pasquale.

Il Triduo della Passione e della Risurrezione del Signore risplende al



vertice dell'anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana della perfetta е glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale col quale, morendo, ha distrutto la morte e, risorgendo, ci ha ridonato la vita. Se in una "normale" settimana dell'anno, cristiano il giorno preminente e più importante è la Domenica, nella settimana santa la preminenza è sicuramente del Triduo Pasquale che ha inizio con la Messa vespertina "nella Cena del Signore", ha il suo fulcro nella Veglia

Pasquale e termina nel Vespro della Domenica di Pasqua. Durante il Triduo Pasquale, vertice del mistero liturgico, è proibita qualsiasi altra celebrazione liturgica al di fuori di guelle prescritte: la Messa del giovedì santo "nella Cena del Signore"; la celebrazione della Passione del Signore nel pomeriggio del Venerdì santo; la Veglia Pasquale nella notte tra il sabato e la Domenica; la Messa nella Risurrezione del Signore nella Domenica di Pasqua. Anche il pio esercizio della Via Crucis che, per tradizione, si compie al Venerdì santo è subordinato alla celebrazione liturgica pomeridiana dello stesso giorno. La "Via Crucis", per intenderci, non è per niente obbligatoria, lo è invece la "Celebrazione della Passione del Signore".

Il Triduo pasquale è aperto da una solenne celebrazione vespertina di tipo vigiliare: la Messa "nella Cena del Signore".

Questa Messa, celebrata necessariamente nelle ore serali del giovedì santo, si configura come una vera e propria celebrazione vigiliare rispetto al venerdì santo. In questa celebrazione si ripresenta e si rivive l'intera Passione del Signore a partire dalla memoria dell'Ultima Cena di Gesù con i suoi discepoli. Terminata la distribuzione della Comunione, le particole avanzate vengono portate in processione all'altare della riposizione. Con questo gesto, che inizia il venerdì santo, la liturgia ci preannuncia che la presenza del Signore ci sarà tolta e la Chiesa sarà spogliata di questa sostanziale presenza.

Il Venerdì santo è il giorno della Passione del Signore, il giorno in cui "lo Sposo ci è stato tolto" e la Chiesa rivive il mistero della sua morte attraverso la proclamazione liturgica della sua Passione.

La liturgia della Passione del Signore si celebra verso le ore 15.00, l'ora in cui, secondo i racconti evangelici, Gesù è morto sulla croce, o comunque nelle ore pomeridiane del venerdì santo. Questa celebrazione è fatta sostanzialmente di una lunga e profonda proclamazione della Parola di Dio che ha il suo culmine nella lettura della Passione del Signore. Annunciata la morte del Signore durante la proclamazione evangelica, si spengono tutte le candele e le luci della chiesa, si spogliano gli altari e ci si sofferma qualche istante in meditazione e preghiera. Quindi la lettura viene ripresa a voce sommessa. Alla proclamazione della Passione del Signore segue il gesto dell'adorazione della Croce e la solenne preghiera universale.

Dopo questa celebrazione incomincia la silenziosa attesa della Risurrezione. Il sabato santo è un giorno aliturgico, cioè senza alcuna celebrazione liturgica. E' il giorno del silenzio e dell'attesa, della preparazione alla celebrazione del mistero più solenne della Risurrezione di Cristo.

La Veglia Pasquale, durante la notte in cui Cristo è risorto, è considerata la "madre di tutte le veglie". In essa la Chiesa attende, vegliando, la Risurrezione di Cristo e la celebra nei Sacramenti.

In questa solenne Veglia i cristiani:

celebrano la liturgia della luce (prima parte della Veglia) in cui, mediante la benedizione del fuoco, l'accensione del cero pasquale e il canto del "preconio" si proclama anzitutto Cristo vincitore delle tenebre del peccato e della morte; meditano le "meraviglie" che il Signore ha compiuto per il suo popolo fin dall'inizio e confida nella sua Parola e nella sua Promessa (seconda parte della veglia) ascoltando, con cuore attento, la proclamazione delle letture dell'antico e del nuovo testamento che culmina nell'annuncio solenne della Risurrezione di Cristo;

rivivono il mistero della propria risurrezione nel ricordo del proprio Battesimo o nella celebrazione del Battesimo di alcuni candidati (terza parte della Veglia) mediante l'aspersione o l'immersione nell'acqua benedetta;

vengono infine invitati alla mensa che il Signore ha preparato al suo popolo per mezzo della sua morte e risurrezione (quarta parte della Veglia) celebrando il sacrificio eucaristico e accostandosi al pane santo dell'Eucaristia. Il cero pasquale che rimane presso l'altare o l'ambone sino alla Domenica di Pentecoste, è acceso regolarmente durante le Messe domenicali del tempo pasquale, durante le celebrazioni dei Battesimi o delle esequie, e ricorda la presenza permanente di Cristo risorto nella sua comunità.

Il tempo di Pasqua.

L'annuncio della Risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo che irrompe nella notte tra il sabato e la domenica di Pasqua durante la solenne celebrazione vigiliare, introduce la Chiesa nel tempo della "pura gioia" cristiana. Infatti, i cinquanta giorni che si succedono dalla Domenica di Pasqua alla solennità di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come "la grande domenica".

Il tempo pasquale inizia al termine del Triduo di Pasqua, cioè nella Domenica di Risurrezione e si chiude nelle ore vespertine della domenica di Pentecoste. In questo arco temporale (sette settimane di giorni più uno, cioè la Pentecoste) si devono accuratamente distinguere i primi quaranta giorni, fino all'Ascensione, dagli ultimi dieci giorni, fino a Pentecoste. I primi, da vivere nella gioia esuberante della presenza di Cristo Risorto, i secondi nella gioiosa attesa del dono dello Spirito Santo.

La settimana che segue alla Domenica di Risurrezione è detta "dell'Ottava di Pasqua" in riferimento all'ottavo giorno, cioè alla seguente domenica a partire dalla domenica di Pasqua. I giorni di questa settimana seguente alla Pasqua sono detti anche giorni feriali "in albis" (cioè "in vesti bianche") dall'antico uso dei cristiani che, battezzati nella notte di Pasqua, indossavano per questa intera settimana le bianche vesti battesimali che venivano tolte al sabato (per questo motivo il sabato e la domenica successive alla Pasqua sono ancora dette "in albis depositis", giorni cioè "in cui si tolgono le vesti bianche").

Nelle celebrazioni del tempo pasquale si esprime la gioia cristiana con il canto esultante, soprattutto dell'Alleluia (taciuto per tutta la Quaresima), la recita dell'inno "gloria" e con la solenne professione di fede (il "Credo").

Celebrazioni della Settimana Santa.

	Balbiano	Colturano
Domenica 24	09.45 S. Messa	11.15 S. Messa
marzo, delle	per la benedizioni	per la benedizione
Palme nella	degli olivi	degli olivi
Passione del		
Signore		
Lunedì 25 marzo,	17.00 S. Messa	
della settimana	20.45 SS.	
santa	Confessioni	
Martedì 26 marzo,		20.30 S. Messa
della settimana		21.00 SS.
santa		Confessioni
Mercoledì 27		17.00 S. Messa
marzo, della		
settimana santa		
Giovedì 28 marzo,	21.00 S. Messa	
nella Cena del	nella Cena del	
Signore	Signore	
Venerdì 29 marzo,	08.00 Ufficio delle	15.00
nella Passione del	letture e lodi	Celebrazione della
Signore	mattutine	Passione del
	17.00	Signore
	Celebrazione della	21.00 Via Crucis
	Passione del	per le vie del
	Signore	paese
Sabato 30 marzo	08.00 Ufficio delle	21.00 Veglia
	letture e lodi	pasquale nella
	mattutine	notte santa
Domenica 31	09.45 S. Messa	11.15 S. Messa
marzo, nella		
Risurrezione del		
Signore		1111
Lunedì 1 aprile	09.45 S. Messa	11.15 S. Messa

N.B. La celebrazione del giovedì santo (Messa nella Cena del Signore) e la celebrazione della Veglia pasquale di sabato sera, anche se celebrate in una sola parrocchia, sono ovviamente per i fedeli di entrambe le nostre comunità parrocchiali.

Così pure la Via Crucis di venerdì sera per le vie del paese è per entrambe le nostre parrocchie anche se fatta per le vie di Colturano. La partenza è nella piazzetta presso "la casa dell'acqua" in Via Papa Giovanni XXIII. Percorreremo le vie: Gramsci, Colombara, (passando per il parchetto) via A. Moro, (uscendo nei pressi della farmacia) via Vittorio Emanuele e vicolo mons. D. Rossi.

Cammini di Catechesi per i ragazzi/e e gruppo dopo-Cresima.

I cammini di catechesi, per i gruppi "Ester" (Catechiste: Martina e Lisa); "Marta" (Catechiste: Francesca e Maria); "Giuditta" (Catechiste: Pinuccia e Matteo); "Aquila e Priscilla" (Catechiste: Lidia e Chiara); "Gedeone" (Catechiste: Barbara e Chiara); "Dopo Cresima" (Catechiste: Maddalena, Elisabetta e don Paolo) continuano in questo mese di marzo nelle domeniche 3, 10, 17 e 24. (Domenica 24 marzo, come da calendario, l'incontro è anche per i genitori).

Nel mese di aprile gli incontri saranno: domenica 07, 14, 21 e 28.

Catechesi del gruppo adolescenti.

Gli incontri del gruppo di catechesi degli adolescenti continua con il seguente programma, a Balbiano, alle ore 21.15:

Marzo: giovedì 7 e 14; Aprile: giovedì 4 e 11.

Catechesi adulti.

Continua in tempo di Quaresima la catechesi per gli adulti. Alla messa del lunedì, alle ore 17,00 a Balbiano. Alla messa del mercoledì, alle ore 17.00 a Colturano.

Gruppo biblico.

Continuano gli incontri del gruppo biblico sulla lettera di san Paolo ai Galati. Gli incontri saranno sempre al lunedì, a Balbiano, alle ore 21.00.

Gruppo Caritas.



Sia a Balbiano che a Colturano, in Oratorio, è aperto un "Centro Caritas".

In questi due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.

Il centro Caritas di Balbiano è aperto ogni sabato dalle 15.30 alle 16.30.

Il Centro Caritas di Colturano è aperto ogni sabato

dalle 15.30 alle 17.30.

Intenzioni delle sante Messe.

E' ancora possibile prenotare le intenzioni per la celebrazione delle sante Messe per l'anno 2013.

Ricordo che le sante Messe si possono far celebrare in memoria dei defunti, ma anche con altre intenzioni, come chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di qualche beneficio ricevuto.

L'offerta della santa Messa è sempre di euro 12,50, delle quali 10,00 euro vanno al sacerdote celebrante e 2,50 euro rimangono alla Parrocchia.



S.Sepolcro – "Cristo è risorto!"

Cari lettori, non desidero scoraggiare nessuno con un inizio di scritto poco allettante. Specie se ci si propone di dire qualcosa di tutt'altro tenore. La comunicazione di un fatto che può suscitare, in chi è solo un poco attento e sensibile, oltre a un interesse intellettuale, anche la più appassionata attenzione che possiamo prestare noi, poveri esseri umani dal cammino di vita incerto e faticoso.

Siamo nella situazione di quelli che non sono rimasti fermi a scuotere il capo e chinarlo sulla triste condizione personale o di tutti e a vivere come se tutti fossimo libellule annaspanti e indifferenti sulla palude. Siamo quegli

uomini e donne che hanno prestato ascolto prima, con grande fatica personale e smarrimento, e vissuto di conseguenza alla notizia data più di duemila anni fa intorno a un uomo, Gesù Nazareth, risorto dopo essere stato messo a morte dai capi del suo popolo Israele (vedi Luca 9,22). Uomini e donne all'inizio solo del popolo d'Israele e, nei secoli, di tutti i paesi del mondo.

Con la simile situazione e posizione di quelle persone di quel tempo, anche oggi poniamo, prima che con un ragionamento rigoroso e razionale, delle obiezioni a quella notizia. Lo facciamo con il filtro pesante della delusione o dell'indifferenza sulle cose del vivere quotidiano, sulla realtà difficile e complicata, lavorativa o familiare, sulla sconfitta personale nei rapporti con gli altri o con se stessi.

L' "umano" è sempre prepotente nel modo di vedere le cose. Esso può comprendere nel momento in cui accetta di non stare inchiodato su se stesso ma accetta di "andar fuori", di muovere dei passi e, appunto, stare dietro a una notizia importante intuendo che, man mano che si progredisce nel cammino, anche con fatica, e senza quasi rendersi conto appieno, fa ammettere: "amen" che vuol dire "è così!" e poi "alleluia" che vuol dire non so cosa ma penso significhi "evviva!", che gioia!

Bisogna ammettere che un tale tipo di posizione è comune a tutti quanti: credenti o non credenti, persone di Colturano e Balbiano, come gli abitanti dei sobborghi di Fortaleza. L" "umano" è, su tutto, il desiderio di pienezza di vita quindi di vita che non muore mai; è universale pur nella particolarità e irripetibilità di ciascuno. La notizia della resurrezione di Cristo si pone a questo e a nient'altro. Alla verità sull'uomo.

Allora, per non andare in confusione e nel tentativo di porre alla mia umanità quelle numerose domande e farmi muovere nella mia vita a trovare qualche risposta, parto dalla considerazione semplice che "vedo come si fa", prestando attenzione a "come hanno operato" gli uomini e le donne al tempo di Gesù Cristo, prima e dopo la sua resurrezione.

Sarà l'influenza della mia formazione scientifica e tecnica (un grande dono gratuito per la mia vita) ma non credo di dire cose da matti se in tutto l'ambito dell'indagare umano occorre muoversi con metodo, magari non immediatamente sperimentale come diceva il grande Galilei o come non diceva per nulla qualche filosofo moderno impegnato a costruire castelli cerebrali complicati. Non vedo che l'andare a vedere cosa è successo e poi succede: questo è il metodo.

L'antefatto è tutta la testimonianza di Gesù di Nazareth che, dopo aver annunciato una formidabile e travolgente Parola alla sua gente, dopo aver compiuto degli straordinari gesti di misericordia divina, liberando infelici da malattie e spiriti cattivi ("impuri") intraprese una strada e una direzione decise e precise: quella che dal nord d'Israele portava e conduce alla grande città santa di Gerusalemme (vedi Luca 9,51). Qui non ci sono sfumature: il testo greco, significando la ferma decisione di Gesù di partire per Gerusalemme, dice che "indurì il suo volto" come il guerriero che si prepara senza tentennamenti a muoversi e affrontare il nemico.

Una prima osservazione è che questo cammino si svolge in salita, anche se non forte: dal lago di Galilea, posto a circa 200 m sotto il livello del mare fino a Gerusalemme, a più di 700 m sul livello del mare, ci sono circa 90 km. La salita non è così violenta come quelle di certe gite in montagna (scusate la battuta)!

E' una strada in salita notissima: quella che da sempre calpestavano i pii pellegrini di Israele per recarsi nella città santa a celebrare la Pasqua, cantando i cosiddetti "salmi dell'ascensione" come il bellissimo «Quale gioia quando mi dissero andremo alla casa del Signore!» (dal Salmo 121).

Qui c'è un aspetto poco conosciuto ma molto bello: se all'inizio del cammino Gesù era rimasto con pochi discepoli per l'abbandono di tanti che trovavano troppo impegnativa e dura la sua Parola, poi a mano a mano che si avvicinava a Gerusalemme, il gruppo aumenta sempre più di numero. All'uscita da Gerico (a est di Gerusalemme) «una grande folla lo segui» (Matteo 20,29). Gesù, pellegrino con tanti pellegrini, sale verso la casa del Padre, attraverso l'offerta di se stesso sulla croce, e ci sale non da solo, ma accompagnato dalla gente rimasta attratta dall'entusiasmo dei discepoli. Sale al cospetto di Dio attraverso la croce , l'amore «fino alla fine» (Giovanni 13,1). Sale con noi, pellegrini che facciamo una fatica incredibile a muovere solo qualche passo nella nostra vita, perché ci vuole coinvolgere verso quest'amore. Anch'io, anche noi siamo tra quei pellegrini che lo osannarono all'ingresso di Gerusalemme. Non penso che sia vero quello che si è sempre detto cioè che fu la stessa folla che poi lo vorrà crocefisso davanti a Pilato. Quelli erano gli abitanti di Gerusalemme, che non lo conoscevano tanto bene o non lo conoscevano per niente, da cui la diffidenza e cecità.

Lo sbaglio mortale: mi comporto come un abitante di Gerusalemme quando, chiudendo gli occhi all'amore davanti a me, a noi, ci permettiamo di puntare il dito o di non veder volere le persone che chiedono amore, decretandone la condanna. Questo è il peccato generatore di morte, "la lontananza da Dio che è amore", peccato lavato sulla croce dal sangue da suo, dalla "bellezza che salva il mondo", premessa necessaria della nuova vita libera e duratura.

All'ingresso di Gerusalemme eravamo tra quei pellegrini festanti per il Signore che viene ed entra in Gerusalemme. Anche oggi. Ci siamo accorti che, da duemila anni e più, la Chiesa fa la stessa cosa nella Messa. L'ingresso a Gerusalemme non è per lei una reliquia del passato. Lo saluta nella santa Eucarestia, il suo vero Corpo e Sangue, perché Lui viene ora , entra con lei e in mezzo a lei. Noi siamo i pellegrini che la domenica, specialmente, vanno incontro a Lui; Egli stesso è il pellegrino che viene incontro a noi e sta con noi.

Ci fa compagni, con infinito amore, della sua salita verso la croce e la resurrezione, verso la dimora del suo Padre, la "Gerusalemme eterna", che in strettissima unione con la Chiesa, il suo Corpo che pellegrina sulla Terra e nella storia, già si sta realizzando qui e altrove.

Dicono che la Chiesa oggi è in crisi drammatica, anche con la rinuncia di Papa Benedetto al papato o, più di tutto, per i peccati di suoi figli. Un po' di scossa evangelica ci vuole, come s'è visto più volte nella storia. La Chiesa può solo salire sulla croce con il suo Signore ed essere certa che è custodita da Egli risorto e vivo. Chi ama la Chiesa questo lo sa bene. Certamente il nuovo papa.

I segni della resurrezione di Cristo ci sono, eccome, basta volerli vedere, sono sfuggenti il più delle volte. Si vede strappando le "fette di salame sugli occhi", cioè capire che le tristezze della vita e degli uomini non possono nulla ma proprio nulla se solo sappiamo accorgerci che Egli, risorto definitivamente con il suo corpo fisico reso glorioso, ci dice ancora, come alle donne e ai discepoli allora: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e quardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho» (Luca 24,37-39). E' vivo e sappiamo dove trovarlo. Basta muoversi dalla propria insulsaggine piena di scuse e rassegnazione e fare un po' di fatica nel camminare.

Una domanda a proposito: com'è che conosciamo alcuni che, pur nelle difficoltà personali, hanno ancora il sorriso e l'operosità d'amore che fa rinascere alla vita altri? Forse credono che Cristo è risorto per davvero ed è vivo e camminante?

«alzate le mani li benedisse. Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui, poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio» (Luca 24, 50-53). Di salita in salita.

Buona Pasqua!

Test familiare.

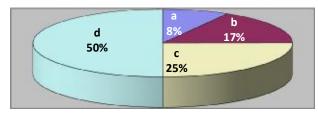
In occasione della Festa della Famiglia che abbiamo celebrato l'ultima domenica di Gennaio, i ragazzi del gruppo di catechesi "dopo Cresima" hanno sottoposto a tutti i genitori dei ragazzi della catechesi un piccolo questionario familiare. I genitori, con grande disponibilità, hanno risposto alle nostre domande. Ecco qui il risultato di questa indagine che il gruppo "Dopo Cresima" ha commentato anche insieme ai loro genitori in un apposito incontro di catechesi.

1. Ti telefonano da scuola per dirti che tuo figlio/a non si è presentato a lezione. Come reagisci?

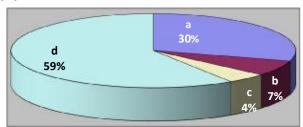
- a) Vai in giro a cercarlo
- b) Lo aspetti a casa sul piede di guerra.
- c) Pensi che, in fondo, tutti abbiamo bigiato almeno una volta.
- d) Mi allarmo e lo chiamo sul cellulare.

Il primo diagramma corrisponde sempre alle risposte delle mamme, il secondo a quelle dei papà.





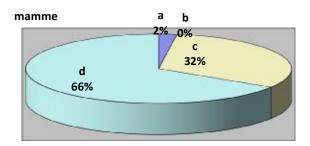
papà

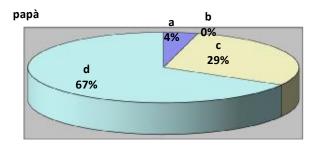


Rientri in casa dopo una giornata di lavoro:

a) Ti butti sul divano.

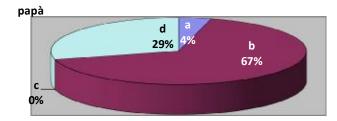
- b) Urli con i figli.
- c) Ti guardi attorno per vedere se c'è qualcosa da fare.
- d) Saluti tutti con entusiasmo.

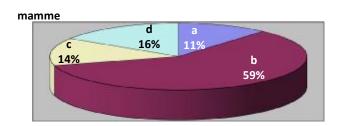




Dopo aver litigato con tua moglie/tuo marito:

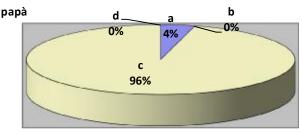
- a) Metti il muso per una settimana.
- b) Cerchi subito di fare la pace.
- c) Vai al lavoro e mandi un SMS di scuse.
- d) Aspetti che sia l'altro/a a fare la prima mossa.

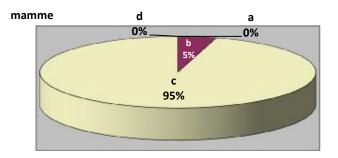




2. Tuo figlio ti confida un particolare disagio: cosa fai?

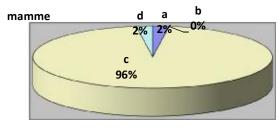
- a) Pensi che sia una sciocchezza e lasci perdere.
- b) Ti preoccupi e chiedi a un esperto.
- c) Provi ad affrontare l'argomento con lui/lei.
- d) Pensi che sia colpa di qualcuno e cerchi il responsabile.

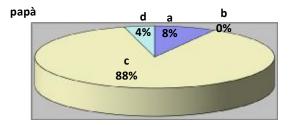




3. Tuo figlio ti dice che non vuole fare la prima comunione: come reagisci?

- a) Accetto la sua decisione senza dire niente.
- b) Cerco di convincerlo perché ho già prenotato il ristorante.
- c) Gli spiego l'importanza della prima comunione.
- d) Gli spiego che è una bella tradizione da non perdere.







TE LO DICO IN UN TWEET Ovvero evanescenze di vita casalinga

daniela@quartacampana.it



18 luglio 1958 (avevo 4 anni). Non ero accigliata per la futura sorte della gallina, semplicemente non mi piaceva farmi fotografare. (Dicono che l'espressione mi sia rimasta; chi mi conosce bene sa che so anche sorridere).

2 febbraio 2013 - Mia cugina mi ha scritto. Dice che la volta scorsa mi sono dimenticata di raccontare di quando "la zia Pina, seduta con davanti un secchio, iniziava il rito di pulire le rane. Era affascinante...". Si, era davvero un rito affascinante. Con gesti veloci e sicuri usava un coltello affilatissimo (le forbici le usavano gli imbranati, diceva lei); zampe anteriori, testa (che si trascinava dietro tutta la pelle fino zampe posteriori), zampe posteriori, piccolo tocco e se ne andavano anche le interiora (come per magia lasciava intatto il fegato a cui toglieva però la pallina con la Noi bambini guardavamo schifati quel macabro rituale ma poi...mangiavamo le rane fritte, impanate o fatte con la frittata. Visto che siamo in argomento macabro, un'altra cosa che mi ricorda mia mamma e che io non ho mai fatto è ... pulire una gallina. Io la guardavo anche in questo caso meravigliato e lo schifato; erano comunque lezioni di anatomia spicciola. Cuore, fegato, polmoni, reni, intestino, il buonissimo *predè*, una parte dello

stomaco della gallina, che non si buttava ma finiva nel brodo ed era buonissimo (si chiama anche durello o ventriglio o magoncino). La mamma lo incideva per togliere lo strato più interno dove ancora poteva esserci del mangime o dei sassolini. E poi la puzza de strinàd e scarbuntìd quando si passava la gallina sul fuoco per togliere i residui di peluria e per togliere la parte più coriacea della pelle delle zampe che non si buttavano ma si bollivano e si ciucciavano con sapienza per ripulire ogni singolo ossicino (altro che i sofficini Findus!).

13 febbraio 2013 - Al treenne piace raccontare le storie reinterpretandole a modo suo. Oggi è il turno di un librettino che è sopravvissuto credo 20 anni sullo scaffale della libreria. In verità sono 4 piccoli libricini sulla nascita di Gesù che erano di Irene. Glieli ho proposti a Natale ma li ha ignorati. Il treenne ascolta tutte e quattro le storie, appoggiato alla mia spalla,



attento alle figure. Due vengono scartati d'ufficio, due vengono adottati e inizia il racconto... Io devo stare zitta ad ascoltarlo e posso solo rispondere, se mi viene richiesto. E così ascolto infinite volte la storia dei pastori che vanno a Betlemme in ciabatte e, poverelli loro, non sanno dove fare la cacca, pecché, veo nonna? ne deseto non ci sono i wate! Ho aperto la bocca per rispondere ma sono stata zittita: "No paae" (traduzione: non parlare) e la storia è continuata, una, due, tre volte fino all'esclamazione "finito".



http://www.inps.it/

18 febbraio 2013 - Succede che l'INPS manda raccomandate (pare 900.000 in tutta Italia). La lettera riporta che "non ci risulta ancora pervenuto il suo modello RED relativo ai redditi dell'anno 2010, che le avevamo richiesto lo scorso anno". Mi armo di santa pazienza e comincio a cercare tra i documenti per conto della persona destinataria del sollecito. Non si trova niente. Ma abbiamo il PIN ed entriamo nel Cassetto Previdenziale dove è archiviata anche la corrispondenza tra INPS e cittadino. Bene, di questa famosa richiesta nemmeno l'ombra. Quindi sarebbe cosa sensata usare nella lettera terminologia così da non far passare le

persone per inadempienti o altro. Noi siamo pazienti, ci adequiamo, impariamo ad usare il computer e piano piano scopriamo che la tecnologia non è sempre a sfavore del cittadino, è un po' coriacea da digerire all'inizio ma poi, tutto sommato, torna più che utile, se non altro per non passare da deficienti. Continuo a ripeterlo: chiedete il PIN ed usatelo. Per chi ha poca dimestichezza con il computer c'è sempre la soluzione di figli e nipoti e se accampano scuse, bè allora sono degli smidollati a cui toglierei paghetta e mancia.

TORNEO DI CARTE "TANTO PE' CAMPA'"



APPUNTI DAL TERRITORIO

RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE E REGIONALI DEL 24 E 25 FEBBRAIO 2013

Dal sito del nostro Comune: http://www.comune.colturano.mi.it/

COMUNE DI COLTURANO

SCRUTINIO SENATO

SEZIONI PERVENUTE 2 SU 2

ELET	TOF	SI .	VOTANT	1	a)	SCHEDE BIANCHE N.	
MASCHI:	_	696	MASCHI:	557	b)	SCHEDE NULLE N.	15
FEMMINE:		688	FEMMINE:	546	c)	VOTI CONT. NON ASS. N.	
TOTALE:		1384	TOTALE:	1103		TOTALE (a+b+c) N.	27
0	1)	FRATELL	I D'ITALIA			N.	16
(minus)	2)	PARTITO	PENSIONATI			N.	8
	3)	IL POPOL	O DELLA LIBER	TA'		N.	23
SECOND SECOND	4)	BASTA TA	ASSE			N.	9
	5)	MIR - MOI	DERATI IN RIVOL	LUZIONE		N.	9
	6)	LA DESTI	RA			N.	1
0	7)	LEGA NO	RD			N.	8
MESSAG	8)	RIVOLUZI	IONE CIVILE			N.	1
	9)	PARTITO	COMUNISTA DE	LAVORATO	રા	N.	
2	10)	FARE PE	R FERMARE IL D	ECLINO		N.	1
FM	11)	FORZA N	UOVA			N.	8
	12)	FIAMMA 1	TRICOLORE			N.	9
(hours	13)	MODERA	ті			N.	1
-	14)	CENTRO	DEMOCRATICO			N.	9
	15)	SINISTRA	ECOLOGIA LIBI	ERTA'		N.	2
Rel	16)	PARTITO	DEMOCRATICO	į.		N.	27
(*)	17)	CASAPOL	UND ITALIA			N.	- 8
	18)	UNIONE F	PADANA			N.	-
(2)	19)	I PIRATI				N.	2
②	20)	IO AMO L	ITALIA			N.	100
(8)	21)	CIVILTA'	RURALE SVILUP	PO		N.	
	22)	LISTA AM	INISTIA GIUSTIZ	IA LIBERTA'		N.	
	23)	CON MON	ITI PER L'ITALIA			N.	8
	24)	MOVIMEN	ITO 5 STELLE BI	EPPEGRILLO.	IT :	N.	30
						TOTALE VOTI VALIDI N.	107

Totale coalizione: Berlusconi 352 - Grillo 300 - Bersani 298 - Monti 89 -Giannino 19 - Ingroia 5 - ... a seguire tutti gli altri

COMUNE DI COLTURANO

SCRUTINIO CAMERA

SEZIONI PERVENUTE 2 SU 2

16	EDE BIANCHE N.	a)		VOTANT	či –	TTOR	ELE
25	CHEDE NULLE N.	b)	607	MASCHI:	756	250	MASCH
0	NT. NON ASS. N.	c)	593	FEMMINE:	747		FEMMINE
41	/ALIDI (a+b+c) N.	TOTALE V	1200	TOTALE:	1503	E:	TOTALE
24	N.		ECLINO	R FERMARE IL D	FARE PER	1)	1
5	N.	ORI	LAVORAT	COMUNISTA DE	PARTITO	2)	
2	N.			TTALIA.	IO AMO L	3)	(3)
0	N.			STITALIANI	RIFORMIS	4)	
5	N.			IONE CIVILE	RIVOLUZI	5)	CHINA STATE
5	N.			UOVA	FORZA N	6)	(FM)
283	N.			DEMOCRATICO	PARTITO	7)	(B)
0	N.			DEMOCRATICO	CENTRO	8)	6
27	N.		RTA'	ECOLOGIA LIB	SINISTRA	9)	(100)
342	N.	D.IT	PPEGRILL	NTO 5 STELLE BI	MOVIMEN	10)	
1	N.			RA	LA DESTE	11)	
1	N.		UZIONE	DERATI IN RIVO	MIR - MOI	12)	
86	N.			RD	LEGA NO	13)	
2	N.			POPOLARE	INTESA P	14)	(3)
21	N.			I D'ITALIA	FRATELL	15)	2022
245	N.		A.	O DELLA LIBER	IL POPOL	16)	
93	N.	ALIA	TI PER L'IT	CIVICA CON MOI	SCELTA (17)	(2000)
7	N.			E LIBERTA*	FUTURO I	18)	(4)
7	N.			DI CENTRO	UNIONE D	19)	•
3	N.				I PIRATI	20)	0
1159	E VOTI VALIDI N.						

Totale coalizione: Berlusconi 356 - Grillo 342 - Bersani 310 - Monti 107 -Giannino 24 - Ferrando 5 - Ingroia 5 - Fiore 5 - Marsili 3 - Magdi Allam 2





COMUNE DI COLTURANO

SCRUTINI LISTE CIRCOSCRIZIONALI SEZIONI PERVENUTE 2 SU 2

ELET	17	₹I	VOTANT	1	a)	SCHEDE BIANCHE	333	1
MASCHI		767	MASCHI:	606	b)	SCHEDE NULLE	N.	2
FEMMINE	_	759	FEMMINE:	594	c)	VOTI CONT. NON ASS.	100	
TOTALE		1526	TOTALE:	1200		TOTALE (a+b+c)	N.	3
	1)	MOVIMEN	NTO 5 STELLE B	EPPEGRILLO	ur		N.	26
weeken	2)	AMBROS	OLI PRESIDENT	E - PATTO CI	vico	1.0	N.	8
-	3)	SINISTRA	ECOLOGIA LIB	ERTA'			N.	2
2	4)	CENTRO	POPOLARE LON	MBARDO		8	N.	1
	5)	DI PIETR	O ITALIA DEI VA	LORI		1.9	N.	
	6)	PARTITO	SOCIALISTA ITA	LIANO		1.3	N.	
Pol	7)	PARTITO	DEMOCRATICO			1.0	N.	27
	8)	ETICO A	SINISTRA			1.9	N.	
Pessional	9)	PARTITO	PENSIONATI			1.0	N.	
(a)	10)	ALLEANZ	A ECOLOGICA			18	N.	
WARON	11)	MARONI	PRESIDENTE			1.5	N.	,
	12)	FRATELL	I D'ITALIA				N.	1
	13)	TREMON	TI - 3L			1.9	N.	
	14)	IL POPOL	O DELLA LIBER	TA'			N.	20
	15)	LEGA NO	RD			1.3	N.	
	16)	LOMBAR	DIA CIVICA - ALI	BERTINI PRE	SIDENTE	- 4	N.	
(III)	17)	UNIONE I	DI CENTRO				N.	
3	18)	FARE PE	R FERMARE IL D	ECLINO		1.0	N.	2
			1111			TOTALE VOTI VALIDI	N.	112
SCH	HEDE	E su cui è s	stato espresso so	olo il voto per	Il candidat	o alla carica di presidente	N.	4

SCRUTINIO CANDIDATI ALLA CARICA DI PRESIDENTE:

	1) CARCANO SILVANA	N.	264
	2) AMBROSOLI UMBERTO RICCARDO RINALDO MARIA	N.	422
	3) MARONI ROBERTO ERNESTO	N.	412
	4) ALBERTINI GABRIELE	N.	47
	5) PINARDI CARLO MARIA ACHILLE	N.	16
89	TOTA	ALE VOTI VALIDI N.	1161

L'elezione del Papa e ... altre cose. don Paolo

In queste righe non voglio commentare la decisione del nostro papa Benedetto XVI. Gente "ben preparata" ha già detto molto, tutto, anzi troppo. Non voglio nemmeno fare una previsione su chi sarà il nuovo papa della Chiesa Cattolica. Le idee sono così chiare a questo proposito nella testa di tanta gente che è inutile pensarci ancora o dire qualcos'altro a riguardo.

Voglio solo spiegare il significato di alcune parole che noi usiamo riguardo a questo tema, solitamente senza conoscerne il significato, anche per dar sfogo a un po' di convinzioni che uno ha appreso nei suoi anni di educazione in Seminario e poi nella sua esperienza venticinquennale di prete sempre in Parrocchia e che gli sembrano perdute come fantasmi nella notte dei tempi o devotamente riposte nel silenzio di qualche cuore che continua ad essere fedele alle cose essenziali nonostante tutto.

Cominciamo con la parola "Papa".

Il papa per noi è il capo della Chiesa Cattolica, una sorta di "Dalai Lama" del cristianesimo. Tutti siamo coscienti che il papa, chiunque egli sia, è una persona come noi e non è piovuta dal cielo, non è nemmeno Dio in terra. Tuttavia, come facciamo con qualsiasi personaggio o carica importante lo rivestiamo di solito di un'aurea di maestosità che ce lo fa sentire irraggiungibile, potente e sovrano. Gli epiteti di "sua santità" e "sommo pontefice" completano il quadro rendendocelo inavvicinabile.

In realtà il papa, chiunque esso sia, è il vescovo di Roma che, ricoprendo questo ministero, è anche il capo di tutti i cristiani, anche se sarebbe meglio dire il capo di tutte le chiese cristiane.

I cristiani nel mondo infatti non sono cristiani ciascuno per conto proprio, ma tutti fanno parte necessariamente di una comunità cristiana che nel linguaggio della Chiesa si chiamano parrocchie (ogni singola comunità) e diocesi (insieme di parrocchie di un territorio). Ogni diocesi, e anche quella di Roma, ha come quida un vescovo il quale ordina preti e diaconi come quide delle parrocchie della sua diocesi.

Ho detto più sopra che il Papa non è nient'altro che un vescovo. Tecnicamente si dice, con formula latina, che il Papa, in quanto vescovo, è il "primus inter pares", cioè è vescovo come tutti gli altri vescovi, perché la sua ordinazione non ha niente di speciale rispetto a quella degli altri vescovi, ma il suo ministero è quello della presidenza di tutti gli altri vescovi. E' quella cosa che si chiama "ministero petrino", cioè il compito ("ministero" vuol dire compito, ufficio, servizio) di guidare tutta la Chiesa in unione con gli altri vescovi. Lo si chiama "petrino" questo compito perché deriva da san Pietro che avrebbe avuto per primo questo compito di responsabilità universale della Chiesa, o meglio delle Chiese.

Il compito o ministero di un vescovo è quello di annunciare il Vangelo con autorità nella sua chiesa. Ecco perché tutti i vescovi non possono essere vescovi se non di una chiesa, perché il Vangelo non si può che annunciare alle persone, non certo alle scrivanie e alle carte dietro alle quali sono nascosti molti "vescovi inutili" (nel senso che non c'è la necessità di ordinare vescovo uno per scrivere carte, girare le pagine del messale, o preparare cerimonie e liturgie). Da questo punto di vista ci siamo dimenticati molto che vescovi si diventa con il sacramento dell'ordine (l'ordine ha un triplice grado: diaconato, presbiterato ed episcopato) e che quindi essere vescovi non è segno di onorificenza o di potere e nemmeno si è ordinati vescovi perché si ha una laurea in una qualsiasi disciplina, ma solo perché qualcuno ha riconosciuto nel candidato la capacità di essere quida autorevole di una comunità cristiana nell'annuncio del Vangelo. Tutto il resto sono "menate".

I vescovi, un tempo, proprio per questo motivo, venivano scelti dalla comunità cristiana e non da una congregazione romana. Era il clero diocesano, cioè i diaconi e i preti di una diocesi, ad eleggere il proprio vescovo. Alla elezione il popolo dava il suo assenso. Solo a partire dal XIII secolo ha preso piede sempre più con forza il modo con cui ancora oggi si fanno i vescovi, cioè attraverso la curia romana. Antonio Rosmini, già nel 1832, riconosceva come una delle piaghe più dolorose della Chiesa Cattolica questa dell'elezione dei vescovi sottratta alle comunità cristiane, nel suo famoso libro "Le cinque piaghe della santa chiesa" la cui lettura, ancora oggi, non può che far bene a tutti i cristiani e soprattutto ai vescovi.

In questa parte del mio scritto forse sono stato un po' polemico, ma lo sono stato volutamente, perché vorrei proprio che capissimo che l'autorità nella Chiesa è assolutamente necessaria, ma questa non può cadere dall'alto, deve venire dal basso e soprattutto deve essere affidata a chi ha le capacità di svolgere questo ministero/servizio del Vangelo per la gente. Recentemente il Papa ha nominato il suo segretario particolare, prefetto della Casa Pontificia che vuol dire che è colui che coordina tutte le attività che ruotano strettamente attorno al papa, dall'orario del pranzo, all'orario degli incontri con i capi di stato o i cardinali e quant'altro. Fino a qui niente da obiettare. Ma è possibile che uno per fare questo servizio da "maggiordomo" debba anche essere ordinato vescovo? E' la stessa cosa che fece Giovanni Paolo II ordinando vescovo il suo cerimoniere. Ma è possibile che per togliere la mitria dalla testa del Papa e dargli in mano il pastorale bisogna essere ordinati vescovi? Il ministero episcopale è un'altra cosa e, in questo modo, come dice il Vangelo, gettiamo veramente le cose sante ai porci, buttiamo i sacramenti.

Il Papa, che è il Vescovo di Roma, sarà scelto per svolgere questo ministero. Al cuore del Papa, come al cuore di ogni Vescovo, non può che essere caro l'annuncio del Vangelo. Tutto il resto è un di più.

Una parola ancora sulla Chiesa e la Città del Vaticano.

Tutti sappiamo che le due cose sono diverse, ma tutti, quando ci mettiamo a ragionare di queste cose facciamo una tremenda confusione.

La Chiesa è l'insieme di tutti i cristiani che sono nel mondo (qualificati tecnicamente col nome di "laici"), ciascuno appartenente ad una Parrocchia e ad una Diocesi, sotto l'autorità di un ministro ordinato sia esso diacono, prete o vescovo. Come vedete la Chiesa è costituita da laici, diaconi, preti e vescovi. Tutti siamo laici cristiani in virtù del nostro battesimo. Alcuni di noi vengono scelti, in base alla loro "competenza", per svolgere il servizio dell'autorità come guide delle comunità cristiane. Questo significa che nella Chiesa Cattolica non c'è per nulla il bisogno essenziale di movimenti, di associazioni laicali, non è necessaria l'Opus Dei, nemmeno i monsignori, i cardinali, non c'è necessità di congregazioni o uffici e, la dirò grossa, neanche del Papa (infatti c'è bisogno solo del Vescovo di Roma). La Chiesa è fatta di laici e ministri ordinati. Punto e basta. Tutto il resto è un di più di cui si può benissimo fare a meno, altrimenti continuiamo a trascinarci dietro un "macchinone" infernale di gente e di roba che non serve a nessuno, non ci si capisce più niente, e ci rende ridicoli.

La Città del Vaticano è uno stato che non ha nulla a che vedere con la Chiesa. Io sono membro della Chiesa, non della città del Vaticano. Pago le tasse allo stato italiano e se commetto un reato vado a finire nelle carceri italiane non in quelle Vaticane. Il cardinale segretario di Stato è segretario dello stato della Città del Vaticano non della Chiesa ecco perché non ha senso che sia un Vescovo, perché come Segretario di uno Stato, certamente non si preoccupa dell'annuncio del Vangelo ad una comunità cristiana e quindi non svolge l'ufficio per cui ha ricevuto l'ordinazione. Pio IX, che era Pio IX, il papa integralista, quello del Concilio Vaticano I che nel 1870 fece il dogma dell'infallibilità del Papa contro il parere di una massa di vescovi che gli erano per l'appunto contrati, aveva un segretario di stato che era un laico e, a quel tempo, c'era ancora lo Stato Pontificio. Noi che lo Stato Pontificio non ce l'abbiamo più abbiamo ancora tutta una corte di monsignori che non serve certo il Vangelo.

Insomma noi risentiamo ancora troppo di una cornice da corte principesca che, non è, come dicono tutti, un retaggio medievale, ma piuttosto rinascimentale e barocco. Nel medio evo la gente era molto più saggia di quel che si dica. Avevano molto meno, rispetto a quelli venuti nelle epoche successive e quindi anche rispetto a noi e, proprio per questo, sapevano ancora distinguere l'essenziale dal superfluo.

Oggi, in un mondo pieno di cose superflue e in continua evoluzione, alla gente piace ancora la cerimonia, il vestito rosso, i sacri palazzi, il pettegolezzo delle corti, tutto sto fumo che sta attorno alle istituzioni in generale e quindi attorno anche alla Chiesa perché gli da il senso del mistero e forse anche del divino.

E' come la gente che critica tutti i miliardari perché fanno i loro sporchi interessi, anche quando scendono o salgono in campo, ma poi vorrebbero avere le loro stesse ricchezze.

E' come la gente che critica il Papa, i vescovi, la chiesa, il Vaticano e quant'altro, ma poi cerca lo stesso lusso.

E' come la gente che corre a Lourdes, a Fatima, a Medjugorie e poi non va a messa alla domenica nella sua Parrocchia.

La Chiesa è una cosa tanto semplice, rivestita di cose superflue e, in molti casi, anche inutili.

Basta spogliarsi di tutto ed è fatta!



Il papa saluta la folle al termine dell'ultima udienza generale del 27 febbraio 2013

"... qui ritiratosi a vita più tranquilla". di don Paolo Puntate precedenti pubblicate sui numeri: da 221 a 225, da 228 a 230, da 232 a 236, da 240 a 243

Inizia il 1939 e, il nostro don Luigi, incomincia con l'annotazione sul mese di gennaio: "tutto ex more", cioè tutto come al solito, ma questo non vuol dire che non è cambiato niente, ma piuttosto che le attività parrocchiali procedono

Il nostro parroco e contento delle celebrazioni di questo primo mese dell'anno: "Epifania, sante quarantore, santa Agnese, santa Famiglia, celebrate colla più buona volontà e solennità".

All'inizio di febbraio il nostro Parroco si lamenta ancora per le lungaggini burocratiche che, da quando la parrocchia di Colturano è stata riconosciuta anche civilmente, non gli permettono ancora di ricevere la congrua nel modo stabilito. L'otto febbraio del 1939 don Luigi fa trasportare, con solenne processione, "le ultime ossa rimaste nel vecchio cimitero in demolizione, nel nuovo". E, a questo proposito, annota: "Faccio raccogliere e depositare nella cappella dei parroci le ossa di don Pietro Bergonzoli". Come ho già scritto in un numero precedente, questo don Pietro fu cappellano di Colturano dal 1883 al 1890.

Il 10 febbraio 1939 muore Pio XI: "il compianto è universale. La gigantesca e paterna figura di papa Ratti è riconosciuta, onorata, pianta da tutto il mondo". Il giorno 12 febbraio nella nostra chiesa parrocchiale si celebra un ufficio solenne "pro pontifice" le cui eseguie vengono officiate a Roma il seguente 14 febbraio. In modo lapidario, il nostro don Luigi scrive: Il defunto pontefice è deposto nelle grotte vaticane. Pax".

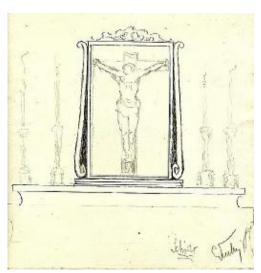
Mentre si attende il conclave e l'elezione del nuovo papa, a Colturano la vita continua come sempre. Dopo ave celebrato la giornata di lutto nazionale per la morte di Pio XI, il 17 febbraio, la gioventù femminile "si riunisce in adorazione per riparazione di carnevale", il giorno 22. In questi ultimi giorni di febbraio, l'ingegnere Locatelli viene a fare una perizia del cortiletto donato dal signor Luigi Meloni, le recite si susseguono e si concludono al sabato grasso con la rappresentazione di "Guardia rossa" e "un quasi pranzo di trentadue giovani". Don Luigi scrive proprio "quasi pranzo" e credo intendesse un pranzo frugale, non troppo sostenuto insomma.

Il quaresimale viene predicato dal parroco di Bustighera, don Edoardo Bonfanti. Il 1 marzo infine si riunisce il Conclave. Alle ore 16, sono presenti sessantadue cardinali. Il Conclave è velocissimo. Il giorno seguente, 2 marzo 1939, "sua eminenza il cardinale Eugenio Pacelli viene eletto pontefice e assume il nome di Pio XII. Esultanza mondiale". Dieci giorni dopo avviene la solenne cerimonia di incoronazione di Pio XII e il nostro don Luigi annota: "Tanta grandiosità in simile circostanza non fu forse mai vista". Faccio una piccola nota per comprendere le cose. Nel 1939 ovviamente la televisione non c'era e nemmeno internet. Il nostro don Luigi può essersela solo immaginata la "grandiosità" dell'evento attraverso la radio o i giornali.

Il 22 marzo terminano i lavori di riverniciatura della casa parrocchiale.

Il 31 marzo si tiene una solenne pubblica Via Crucis da Colturano a Balbiano con grande partecipazione di popolo e l'ausilio del corpo musicale di Melegnano. Le funzioni della settimana santa, all'inizio di aprile, sono celebrate a Balbiano. L'11 aprile 1939 iniziano i lavori per la cappella del Crocifisso. Si tratta della cappella che ancora oggi "ospita" il pregevole quadro del crocifisso.

Una apposita cartella del nostro Archivio Parrocchiale intitolata "Cappella del crocifisso" raccoglie diversi documenti e anche disegni riquardanti quest'opera. Il primo documento è una lettera indirizzata al nostro parroco da Gigi Vecchio, artigiano di Luino, del 29 agosto 1938, in risposta ad un'altra del nostro don Luigi del 24 agosto precedente. La lettera riguarda l'impegno assunto da questo artigiano di ripulire il quadro del crocifisso che venne effettivamente eseguito nell'ottobre del 1938, come ho già ricordato nel numero precedente. Ma in calce alla lettera vi è un'aggiunta, fatta dallo stesso Vecchio, che informa don Luigi della possibilità di eseguire un nuovo altare per la nuova cappella di destra della nostra chiesa parrocchiale. La nota ci rivela che era già in animo al nostro parroco il progetto che realizzò soltanto l'anno dopo e non è tutto. Ma ecco il testo della lettera e la nota finale: "Luino, 29 agosto 1938. Reverendo, in risposta alla sua pregiata del 24 corrente le invio uno schizzo sistemazione di un quadro sull'altare maggiore chiesa di Colturano. Giovedì prossimo venturo, giorno 6 ottobre, sarò costì per la pulitura del quadro. La prego di avvertire i miei parenti di mandarmi a prendere a mezzo auto, stazione centrale, ore 9, entrata principale. Distinti saluti, scultore Gigi Vecchio. P.S. In questo momento ho trovato la possibilità di eseguire l'altare per la nuova cappella di destra con una somma ridotta alla metà del preventivo già fatto ed esattamente uguale a quella di sinistra. Ne riparleremo alla mia venuta". L'inizio della lettera ci rivela il progetto di mettere il quadro del Crocifisso sopra l'altare maggiore e il



Vecchio invia uno schizzo proprio con questa soluzione (vedi la riproduzione in questa pagina), ma nella nota accenna poi alla possibilità di costruire un nuovo altare in una nuova cappella di destra del tutto identica a quella già esistente di sinistra. Questa sarà infatti la soluzione adottata. A farsi carico complessiva della spesa per costruzione e la decorazione della nuova cappella saranno Luigi e Bice Meloni, in memoria di Maria Dabbene Meloni, come si legge anche in una piccola iscrizione all'interno cappella ancor oggi. Il 25 febbraio 1939 arriva un primo preventivo di spesa, indirizzato al sig. Meloni. Si tratta della ditta di Bassi Giovanni,

costruttore edile in Bustighera di Mediglia. Il preventivo per le sole opere in muratura, esclusa la sabbia e la ghiaia, ammonta a lire 6.100. Del 7 marzo 1939 è un secondo preventivo più dettagliato presentato dalla ditta Maggi Angelo e figlio, di Melegnano. Il preventivo di spesa ammonta ugualmente a lire 6.100, compreso tutto. E' questo seconda proposta che viene accettata dal nostro parroco e dal signor Meloni. In calce allo stesso foglio si trovano le firme per accettazione del preventivo, con una piccola correzione, del Maggi e del nostro don Luigi: 8 marzo 1939. Confermato il prezzo per la costruzione della cappella in lire 5.500. Maggi Angelo. Sacerdote Luigi Coccini". L'8 marzo arrivano in parrocchia le autorizzazioni vescovili ad iniziare i lavori, segno che don Luigi le aveva già chieste un po' di tempo prima. La prima autorizza la costruzione di una "nuova cappella nella parrocchiale, cappella del Crocifisso,

con nuovo altare di marmo sintetico, donazione Meloni e Balossi", e la seconda autorizza espressamente "il progetto presentato per un nuovo altare alla cappella del crocifisso". Preso da qualche scrupolo di amministrazione e di burocrazia, il nostro don Luigi chiede, il seguente 11 marzo, con lettera se deve presentare altre carte all'ufficio di Curia o se può effettivamente dare inizio ai lavori. La Curia arcivescovile risponde lapidariamente: "Per la costruzione della cappella del s. Crocifisso, basta quanto ha comunicato la signoria vostra con foglio dell'11 marzo 1939". Tolto ogni dubbio e scrupolo si può dunque iniziare. Il 30 marzo, da Luino, il Vecchio scrive a don Luigi: "Molto reverendo Parroco di Colturano. Vi avverto che giovedì 6 aprile, in mattinata, sarò a Colturano per definire, col decoratore e col fabbricatore di marmi sintetici, il contratto per quanto si dovrà eseguire nella chiesa di codesto comune. Cordialità. Gigi Vecchio".

Da questa lettera veniamo a sapere che il materiale utilizzato per la cappella del crocifisso non è marmo, ma marmo sintetico, cioè un particolare impasto di cemento e pietre ovviamente meno prezioso e soprattutto meno costoso del marmo. Per verificare basta guardare le balaustre della cappella della Madonna che sono di vero marmo e poi quelle del Crocifisso che sono di marmo sintetico. Se l'occhio non vi appaga, basta metterci sopra la mano, soprattutto d'inverno. Il marmo vero è molto più freddo del marmo sintetico.











RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER GRUPPO CARITAS

Abbiamo estremo bisogno del vostro aiuto: non abbiamo più **latte** e anche per gli altri alimenti siamo in <u>seria difficoltà</u>. Abbiamo scorte abbondanti solo di

pasta. Contiamo su tutti voi per poter garantire il minimo di sostegno alle famiglie che si rivolgono presso i nostri due centri Caritas. Potete lasciare gli alimenti nei cesti in chiesa oppure portarli negli orari di apertura dei centri. Se avete domande, dubbi o chiarimenti sull'operato del Gruppo Caritas non esitate a chiedere a don Paolo.

Generi alimentari consigliati



Altri suggerimenti: tè, farina, sale fino, dadi, omogeneizzati (soprattutto di frutta e formaggio).

Prodotti per igiene personale e pulizia

PANNOLINI BAMBINO (tutte le misure) -DENTIFRICIO - SPAZZOLINO DA DENTI - SAPONETTE - SAPONE LIQUIDO - DEODORANTE - SHAMPOO - BAGNO/DOCCIA SCHIUMA - o altro che ritenete utile.

DETERSIVO PER BUCATO - SAPONE DA BUCATO - o altro che ritenete utile.

ORARI DI APERTURA CARITAS PARROCCHIALE:

Colturano: tutti i sabati dalle ore 15.30 alle ore 17.30 Balbiano: tutti i sabati dalle ore 15.30 alle ore 16.30

Calendario liturgico

MARZO	Balbiano	Colturano
02 Sabato	15.00 SS. Confessioni	18.15 SS. Confessioni
	20.30 S. Messa vigiliare	
	def. Quinzanini Giovanni	def. Stefano e Lorenzo
03 Domenica - III di	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
Quaresima		
04 Lunedì	17.00 S. Messa def. Isidoro e Pina	
05 Martedì	15.30 Ora del S. Rosario	20.30 S. Messa def. Rocco e Luigi
06 Mercoledì	Comunione agli ammalati e anziani	Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni
07 Giovedì	20.30 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani	
08 Venerdì – Feria aliturgica	20.45 Via Crucis	17.00 Via Crucis
09 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigiliare def. Fam. Cassinerio	def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe
10 Domenica – IV di Quaresima	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
11 Lunedì	17.00 S. Messa def. Eusebio Carlo	
12 Martedì		20.30 S. Messa def. Giuseppe e Giovanni
13 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Angelo e Maria
14 Giovedì	20.30 S. Messa def. Fam. Ottolini e Zemet	
15 Venerdì – Feria aliturgica		20.45 Via Crucis
16 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigiliare def. Rancati Teresa e Giuseppina	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigiliare def. Fam. Nalti
17 Domenica – V di Quaresima		11.15 S. Messa pro populo
18 Lunedì	17.00 S. Messa def. Fam. Bertolotti	
19 Martedì – Solennità di s. Giuseppe, sposo della B.V. Maria		20.30 S. Messa def. Tina
20 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Angelo e Maria
21 Giovedì	20.30 S. Messa def. Ernestina	
22 Venerdì – Feria aliturgica	17.00 Via Crucis	20.45 Via Crucis

	1 . 	
23 Sabato – "In	15.00 SS. Confessioni	18.15 SS. Confessioni
tradizione Symboli"	20.30 S. Messa def.	19.00 S. Messa def.
	Erminia e Luigi	Necchi Teresa
24 Damanias della		
24 Domenica – delle	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
Palme, nella Passione		
del Signore		
25 Lunedì della settimana	17.00 S. Messa def. Fam.	
santa	Cornelli e Sfondrini	
	20.45 SS. Confessioni	
26 Martedì della		20.30 S. Messa def. Fam.
settimana santa		Guzzeloni e Del Corno
Sectional Same		21.00 SS. Confessioni
27 M L I		
27 Mercoledì della		17.00 S. Messa def.
settimana santa		Teodora e Antonia
28 Giovedì santo, nella	21.00 S. Messa nella	
Cena del Signore	Cena del Signore	
29 Venerdì santo, nella	17.00 Celebrazione	15.00 Celebrazione
Passione del Signore	della Passione del	della Passione del
	Signore	Signore
		21.00 Via Crucis
20 Cabata canta		
30 Sabato santo	20.45	21.00 Veglia pasquale
31 Domenica di		
Pasqua, nella	populo	populo
Risurrezione del		
Risurrezione del Signore		
Risurrezione del Signore APRILE		
Risurrezione del Signore		11.15 S. Messa def. Cresti
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di	09.45 S. Messa def.	11.15 S. Messa def. Cresti
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def.
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni 15.00 SS. Confessioni	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava di Pasqua 06 Sabato – nell'ottava di	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni 15.00 SS. Confessioni	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni 15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigiliare	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava di Pasqua 06 Sabato – nell'ottava di	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni 15.00 SS. Confessioni	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi 18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigiliare def. Leonildo, Celestina,
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava di Pasqua 06 Sabato – nell'ottava di	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni 15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigiliare	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi 18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigiliare def. Leonildo, Celestina, Stefano, Lorenzo,
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava di Pasqua 06 Sabato – nell'ottava di	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni 15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigiliare def. Eusebio Carlo	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi 18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigiliare def. Leonildo, Celestina, Stefano, Lorenzo, Vincenzo e Angela
Risurrezione del Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava di Pasqua 06 Sabato – nell'ottava di	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni 15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigiliare def. Eusebio Carlo	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi 18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigiliare def. Leonildo, Celestina, Stefano, Lorenzo, Vincenzo e Angela
Risurrezione Signore APRILE 01 Lunedì – nell'ottava di Pasqua 02 Martedì – nell'ottava di Pasqua 03 Mercoledì – nell'ottava di Pasqua 04 Giovedì – nell'ottava di Pasqua 05 Venerdì – nell'ottava di Pasqua 06 Sabato – nell'ottava di Pasqua	09.45 S. Messa def. Giuseppe e Maria 15.30 Ora del S. Rosario Comunione agli ammalati e anziani 20.30 S. Messa def. Antonio, Laura e Silvana 17.00 S. Messa def. Lina e Giovanni 15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigiliare def. Eusebio Carlo	11.15 S. Messa def. Cresti Stefana 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi 18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigiliare def. Leonildo, Celestina, Stefano, Lorenzo,

C.& L. s.a.s. di Clemente Roberto & C. SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO Balbiano di Colturano (Mi) Via 25 Aprile, 16
Tel: 02 36546864 - Cell: 338 9818474

Il Fornaio

Piazza Puccini, 7 Vizzolo Predabissi (MI) Tel: 02 9838667

Calendario pastorale

	Unità pastorale	Balbiano	Colturano
MARZO			
03 Domenica	Catechesi ragazzi		
04 Lunedì	Gruppo biblico	Catechesi adulti	
05Martedi	Gruppo Caritas (a Colturano)		
06 Mercoledì			Catechesi adulti
07 Giovedì	Catechesi adolescenti		
10 Domenica	Catechesi ragazzi		
11 Lunedì	Gruppo biblico	Catechesi adulti	
12 Martedì	Redazione QC		
13 Mercoledì			Catechesi adulti
14 Giovedì	Catechesi adolescenti		
16 Sabato		Gruppo Chierichetti	
17 Domenica	Catechesi ragazzi		
18 Lunedì	Gruppo biblico	Catechesi adulti	
20 Mercoledì			Catechesi adulti
21 Giovedì	Gruppo Catechisti		
23 Sabato			Gruppo Chierichetti
24 Domenica	Catechesi ragazzi e genitori		
25 Lunedì		Catechesi adulti	
27 Mercoledì			Catechesi adulti
APRILE			
03 Domenica	Catechesi ragazzi		
02 Martedì			Gruppo Lettori
04 Giovedì		Gruppo Lettori	
07 Domenica	Catechesi ragazzi		

N.B. Gli incontri di Unità pastorale, cioè per tutte e due le parrocchie di Balbiano e Colturano, sono a Balbiano, a meno che sia indicato diversamente nel calendario.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

APRILE: a Colturano, DOMENICA 21 (ore 11.15)

a Balbiano, DOMENICA 28 (ore 09.45)

MAGGIO: a Colturano, DOMENICA 19 (ore 11.15)

a Balbiano, DOMENICA 26 (ore 09.45)



Auguri di buona Pasqua a tutti.

RENDICONTO ECONOMICO AL 28/02/2013

BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo Maggio	re)	COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Marti	re)
REDDITO		REDDITO	
Offerte messe feriali e festive	731,89	Offerte messe feriali e festive	303,90
Offerte varie per opere parrocchiali	870,00	Offerte varie per opere parrocchiali	320,00
Offerte per celebrazione messe	80,00	Offerte per celebrazione messe	24,00
Abbonamenti Quarta Campana	24,00	Abbonamenti Quarta Campana	12,00
Giornali	20,00		
Offerte per i fiori	50,00		
TOTALE REDDITO	1.775,89	TOTALE REDDITO	659,90
SPESE		SPESE	
Remunerazioni e regalie	220,00	Remunerazioni e regalie	220,00
La Quarta Campana	115,00	La Quarta Campana	115,00
Utenze	1.656,34	Utenze	1.120,13
Giornali (Abbonamenti 2013)	415,90		
Ripristino tetto chiesa (acconto)	1.000,00	Ripristino tetto chiesa (acconto)	1.000,00
TOTALE SPESE	3.407,24	TOTALE SPESE	2.455,13
REDDITO MENO SPESE	-1.631,35	REDDITO MENO SPESE	-1.795,23
SALDO AL 31/01/13	4.254,25	SALDO AL 31/01/13	7.314,54
SALDO CORRENTE	2.622,90	SALDO CORRENTE	5.519,31





Tel: 02 39624262



Prodotti Biologici e per INTOLLERANZE ALIMENTARI

Piazza Lombardi, 1 Peschiera Borromeo

ORARI: 9:00 - 12:30 15:30-19:00 CHIUSO: Lunedì mattina e Domenica

www.celiachiaborromea.it

PROQUARTIANO

QUARTIANO (LO) Ex scuole elementari – Via 4 Novembre 63

Sabato 16 marzo 2013

Domenica 17 marzo 2013

(dalle ore 10,00 al tramonto) 31ª edizione

Brüti e Bèi

Mercato dell'usato

(libero a tutti)

Si raccoglierà e si cercherà di vendere di tutto: mobili, libri bigiotteria, fai da te, CD (non taroccati), bici, moto, auto, utensili, soprammobili, giocattoli, pizzi, chincaglieria, peluches in buono stato e confezionati, quadri, fiori, ecc., ecc. (esclusi: lampadari, sci, paraboliche, videoterminali, TV non digitali, capi di abbigliamento, materiale ingombrante, alimentari).

Non si ritirano libri e giornaletti (La raccolta "in conto vendita" di libri e fumetti riprenderà a luglio 2013. Consultare l'apposita locandina sul nostro sito).

- La merce deve essere tassativamente "usata".
- Tutto il materiale dovrà essere conferito presso la Proquartiano indicativamente da sabato 9 marzo a mercoledì 13 marzo 2013 (via 4 novembre 63 - ex scuole elementari - Quartiano) esclusivamente su appuntamento. Il ricevimento della merce sarà comunque effettuato fino all'esaurimento dello spazio disponibile ed a discrezione della Proquartiano.

Per la consegna è indispensabile presentarsi con un documento di identità. Per coloro che avessero un numero consistente di oggetti da consegnare (più di 20) è **obbligatoria** la pre-etichettatura.

- La Proquartiano si riserva di selezionare la merce da porre in vendita.
- Il materiale per l'etichettatura si potrà ritirare presso la sede della Proquartiano sabato 2 marzo 2013 (ore 14/17) e domenica 3 marzo 2013 (mattino e pomeriggio). Da lunedì 18 marzo a mercoledì 20 marzo 2013 (esclusivamente su appuntamento) la merce venduta sarà pagata e quella invenduta dovrà essere ritirata. La Proquartiano tratterrà una percentuale sull'importo della merce venduta. Il ricavato sarà utilizzato per iniziative socio- culturali.
- **TUTTO IL MERCATO E' AL COPERTO**
- Per appuntamenti, informazioni dettagliate sull'organizzazione del mercato, richieste di materiale per precatalogare: tel. 3389532632 (Bruno)
- Sito: www.proquartiano.it Blog http://www.proquartiano.blogspot.it
- e-mail: proquartiano@hotmail.it